

LA VENDITA AI LIBICI

Dal novembre 1985 una storia di silenzi

Nella discussione sul rinnovo della concessione unici contrari i Radicali

Nei giorni scorsi abbiamo ricostruito le vicende storiche legate alla presenza della raffineria Tamoil. Oggi il presidente nazionale dell'associazione Radicali Italiani Sergio Ravelli aggiunge altri interessanti particolari ricostruendo la discussione di ventinove anni fa in consiglio comunale sul rinnovo della concessione.

Caro direttore, alla sua pregevole ricostruzione delle vicende legate alla storia della Raffineria mi permetto di aggiungere un 'tassello' che rappresenta, a mio parere, uno degli snodi fondamentali dei rapporti della Tamoil con la città e il mondo politico cremonese. È il 1985, Tamoil Italia S.p.a viene

posta in vendita. Una banca d'investimento rileva la società e, successivamente, cede il pacchetto di maggioranza a società finanziarie che agiscono per conto del governo libico e, in particolare, della famiglia Gheddafi. Nel corso del Consiglio comunale del 25 novembre 1985 i gruppi DC, PCI, PSI, PRI, PLI e MSI approvano l'ordine del giorno relativo al rinnovo della concessione e alla ripresa dell'attività della raffineria Tamoil. L'unico voto contrario è quello del consigliere radicale, eletto nella liste dei "Verdi", Elena Ginestri. Vale la pena ripercorrere quell'importante dibattito consigliere attraverso la sintesi delle dichiarazioni degli esponenti politici dell'epoca.

- Renzo Zaffanella, Sindaco, del PARTITO SOCIALISTA ITALIANO: "Con un telex il presidente dell'industria petrolifera, Angelo Pileri, ha chiesto nei giorni scorsi la disponibilità del comune al rinnovo della concessione e ad alcuni interventi. Attendono le nostre decisioni entro oggi... La giunta ha esaminato la richiesta della Tamoil ed ha ritenuto necessario proporre un ordine del giorno da inviare al presidente dell'industria petrolifera nel quale si prenda atto con soddisfazione della ripresa dell'attività ed ai fini di garantire continuità si esprime disponibilità al rinnovo della concessione e ad esaminare favorevolmente le richieste di ammodernamento tecnologico ed ecologico inoltrate".

- Vincenzo Vernaschi, Capogruppo della DEMOCRAZIA CRISTIANA: "Stasera siamo chiamati a valutare il problema della Tamoil con realismo: o il consiglio comunale si esprime favorevolmente al rinnovo della concessione o viene vanificato quanto è stato fatto finora per la ripresa dell'attività".
- Giuseppe Ghizzoni, Capogruppo del PARTITO COMUNISTA ITALIANO: "Sarebbe stato un colpo durissimo per l'economia cremonese un esito negativo della vicenda. Auspichiamo un pronto ripristino dell'attività produttiva e anche noi siamo chiamati a dare un parere per favorire questa ripresa".
- Enrico Vidali, Capogruppo del PARTITO SOCIALISTA ITALIANO: "Come gruppo socialista vogliamo la

sopravvivenza della Tamoil, quindi siamo favorevoli al rinnovo della concessione, pur se avremmo preferito un insediamento meno problematico per l'ambiente".
- Agostino Vargas, Consigliere del MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO: esprime l'adesione all'ordine del giorno della giunta, pur consapevole dei problemi ecologici che la Tamoil provoca.
- Giuseppe Ghizzoni, Consigliere del PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO: "siamo favorevoli alla presenza di questa struttura e a tutte le misure che rendano compatibili la struttura stessa alla città".
Nell'esprimere parere contrario, la radicale Ginestri chiedeva un rilevamento dei livelli d'inquinamento, la redazione di un piano d'emergenza, l'inserimento della raffineria in un anello di vegetazione e, in una successiva interrogazione del novembre 1986, avanzava una serie di richieste riguardo i filtri di abbattimento dei fumi, le tipologie di controllo delle emissioni gassose, l'allontanamento dalla città degli stoccaggi dei

greggio, l'accessibilità e la pubblicizzazione dei dati inerenti i controlli ambientali. Richieste rimaste quasi totalmente inavese. La 'grande ammucciata' dei partiti cremonesi si genuflette a Gheddafi e al governo libico. Chi per connivenza e chi per sudditanza. Tutti tranne i radicali. Subito dopo inizia l'epoca delle sponsorizzazioni targate Tamoil. Clamorose quelle che Lei, direttore, ha ricordato: di eventi sportivi e artistici, della gestione del teatro Ponchielli divenuto comunale. Da allora al 2007 (inizio dell'indagine della Procura di Cremona) la storia dei rapporti della raffineria con la città e il mondo politico cremonese è stata caratterizzata soltanto da silenzi, troppi silenzi, e nessuna trasparenza. L'aria, per decenni, è stata talmente 'ammorbata' che non ha fatto neanche più notizia la recente sponsorizzazione da parte della Tamoil (a scelte strategiche aziendali già prese) del 'Salone dello studente'. Che strazio!
Sergio Ravelli

Tamoil, indagini chiuse per il maxi inquinamento

Disastro colposo, pericolo esplosione e avvelenamento delle falde le accuse. Indagati 5 libici: presidente e membri del Cda

Tamoil, Ravelli: "Punizioni e risarcimenti indispensabili"

Deplo la chiusura delle indagini sull'inquinamento intervenie il segretario dell'associazione Welby: "Fatti gravi e inquietanti"

L'ANALISI DEI RADICALI

Ravelli: 'Bonifica e occupazione: i libici risarciscano i danni provocati'

Stato Ravelli ad altri esponenti Radicali hanno presentato nel mercato di martedì, in via Mantovani, con un banner intitolato alla causa lungo il quale si legge: "Indagine chiusa, disastro colposo, pericolo esplosione e avvelenamento delle falde le accuse. Indagati 5 libici: presidente e membri del Cda".

«La raffineria è in una holding con sede in un paradiso fiscale»
Annie olandesi. L'onorevole Turco (Radicali) presenta un'interrogazione al governo

Appello al sindaco dei Radicali per bloccare i beni Tamoil
La richiesta consegnata nel corso di un incontro avvenuto ieri

Inquinamento Tamoil 'Il processo? Tempi lunghi'

Super controlli su impianti e siti sensibili
La storia è stata diffusa a tutto le prefetture e a tutto le questure del Paese nella speranza di denunciare i responsabili di inquinamento. E' stato il presidente dell'associazione Radicali, Sergio Ravelli, a fare il primo passo.

Una tutela per Tamoil Petizione dei radicali

Ieri mattina al mercato sit-in e raccolta firme
I Radicali non demordono e dopo il presidio di sabato scorso al mercato hanno dato vita ad un sit-in con raccolta firme per la Petizione popolare al sindaco Oreste Perri. "I cittadini di Cremona - si legge nel testo della petizione - hanno subito danni nella salute e nel patrimonio territoriale ed ambientale. La Procura della Repubblica di Cremona ha accertato gravi reati di inquinamento ambientale, compiuti nell'ambito di svolgimento delle attività della raffineria Tamoil e del suo deposito.

L'accordo sulla Tamoil arriva all'alba Cinque anni di stipendio ai dipendenti
L'accordo è stato firmato dal presidente della Tamoil, Oreste Perri, e dai rappresentanti dei dipendenti.

'Grave avvelenamento delle acque' Inquinati anche i pozzetti delle canottieri: cinque indagati

«Il sindaco tuteli i beni Tamoil»
Firme dei radicali per una petizione che garantisca la città sulla bonifica dei terreni e delle falde

«Oggi Cremona non è più ricattabile»

I radicali: "Accordo insoddisfacente". E pubblicano sul sito internet il testo completo
"A dieci giorni dalla firma i cittadini di Cremona conoscono presentazioni, spiegazioni dell'accordo con la Tamoil ma non il testo", ha affermato ieri il deputato radicale Maurizio Turco.

Verso i 40 anni di lotte radicali a Cremona
La storia dei Radicali di Cremona è una lunga storia di lotte radicali. E di sole lotte. Da quelle dei radicali cremonesi di fine ottocento (il cui principale esponente Ettore Sacchi assumerà nel 1898 la guida del partito radicale "storico" dopo la morte di Felice Cavallotti) a quelle dei militanti dell'associazione radicale costituita in città nel 1973 e che da quasi 40 anni sta assicurando una ininterrotta

Stride l'abisso tra quanto gli occhi vedono, le narici aspirano e le bocche cucite. Silenzio che non è dovuto solo a motivi ignobili.



La portata occupazionale non solo non va trascurata ma salvaguardata e potenziata. Pensando ai lavoratori del futuro e non solo a quelli che sono oggi occupati: basterebbe chiedere alla Tamoil come risarcimento danni di farsi carico fino alla pensione dei lavoratori occupati. Ma non è questo il problema. Il problema è che la Tamoil si deve fare carico - e questa sarebbe la giusta ammenda non solo nei confronti dei lavoratori ma di tutta la città - di riconvertire nella città di Cremona le proprie attività. Per esempio diventando da società inquinante impresa per disinquinamenti industriali. Questo è il nostro sogno. Nella realtà continuiamo a chiederci se c'è un Giudice a Cremona. Va benissimo che è stato aperto un fascicolo nell'estate del 2007 e che si sequestrino pezzettini di raffineria in relazione ad episodi specifici. Noi crediamo che il fascicolo debba essere unico e che si debba indagare a tutto campo evitando lo spezzatino giudiziario e soprattutto indagando se sono

stati commessi eventuali reati associativi. Non siamo magistrati e non abbiamo l'onere della prova. Possiamo solo dire con Pasolini: noi sappiamo chi sono i responsabili dello scempio ambientale e di vite umane ma non abbiamo le prove. Lungi da noi insegnare qualsiasi cosa a chiunque - a maggior ragione ai magistrati come si fa giustizia - noi continueremo a chiedere giustizia. Perché una cosa è certa: la raffineria della Tamoil va riconvertita e subito, l'area interessata dall'inquinamento va bonificata e va avviata al più presto una seria indagine epidemiologica su lavoratori e residenti. Noi non siamo e continueremo a non essere complici della tragedia in corso, della strage annunciata.

«Risarcimento dei danni»

I radicali a Perri: ci tuteli con un provvedimento cautelativo
Lettera al sindaco e petizione pronta
La lettera al sindaco è stata consegnata al sindaco Oreste Perri.

«Oggi Cremona non è più ricattabile»

I radicali: "Accordo insoddisfacente". E pubblicano sul sito internet il testo completo
"A dieci giorni dalla firma i cittadini di Cremona conoscono presentazioni, spiegazioni dell'accordo con la Tamoil ma non il testo", ha affermato ieri il deputato radicale Maurizio Turco.

Verso i 40 anni di lotte radicali a Cremona
La storia dei Radicali di Cremona è una lunga storia di lotte radicali. E di sole lotte. Da quelle dei radicali cremonesi di fine ottocento (il cui principale esponente Ettore Sacchi assumerà nel 1898 la guida del partito radicale "storico" dopo la morte di Felice Cavallotti) a quelle dei militanti dell'associazione radicale costituita in città nel 1973 e che da quasi 40 anni sta assicurando una ininterrotta